

Mariia Samareva

Gran Sasso Science Institute, Social Sciences

[DOI: 10.3280/oa-1645-c1070]

4.1. Introduzione

Il panorama turistico globale ha subito profonde trasformazioni a seguito della pandemia di COVID-19, con nuove tendenze e aspettative in continua evoluzione da parte dei visitatori che stanno rimodellando l'intero settore. I cambiamenti nei modelli di viaggio, generati dalle sfide della pandemia, hanno alimentato una crescente preferenza per esperienze turistiche più locali e sostenibili (Brandano *et al.*, 2024; Falk *et al.*, 2023). I viaggiatori sono sempre più attratti da destinazioni autentiche, legate al patrimonio locale, e tendono a privilegiare contesti meno affollati. In questo contesto, il turismo di prossimità– che incoraggia l'esplorazione di territori vicini– ha registrato una forte crescita, rispondendo al desiderio di esperienze significative senza ricorrere a lunghi spostamenti (Romagosa, 2020).

Parallelamente, anche il consumo culturale sta attraversando cambiamenti rilevanti. I visitatori oggi cercano esperienze più interattive e personalizzate, spinte da aspettative crescenti in termini di accessibilità e coinvolgimento (Marchegiani *et al.*, 2024). Cresce la domanda di percorsi partecipativi e digitalmente arricchiti, che favoriscano un'interazione più profonda con il patrimonio culturale (Solima, 2012), spesso attraverso l'uso dei nuovi media. Tuttavia, nonostante le grandi opportunità offerte dalla trasformazione digitale per la narrazione e la valorizzazione del patrimonio, molte istituzioni culturali faticano ad adattarsi a questi cambiamenti (Dal Falco e Vassos, 2017; Solima, 2020).

Per la provincia dell'Aquila, queste evoluzioni nei comportamenti turistici e nei consumi culturali rappresentano al contempo una sfida e una grande opportunità. Il suo ricco patrimonio culturale e i paesaggi naturali si prestano bene a soddisfare la crescente domanda di turismo autentico e di prossimità. Tuttavia, per valorizzare appieno questo potenziale, è necessario saper

interpretare i nuovi modelli di fruizione culturale e offrire esperienze significative e coinvolgenti. Riuscire in questo intento permetterebbe non solo di rafforzare l'attrattività dell'Aquila come destinazione di turismo sostenibile e culturale, ma anche di rendere il suo patrimonio più accessibile e rilevante per residenti e visitatori.

Questo capitolo analizza lo sviluppo turistico nella provincia dell'Aquila, con una mappatura del patrimonio culturale e un'esplorazione delle relazioni tra turismo e cultura. L'obiettivo è individuare percorsi di crescita sostenibile che valorizzino le risorse culturali e naturali del territorio.

La struttura del capitolo è la seguente: la sezione successiva analizza l'andamento della domanda turistica, con attenzione alle tendenze temporali e alle differenze territoriali. La terza sezione approfondisce l'offerta turistica, con particolare riferimento alla distribuzione e all'evoluzione delle strutture ricettive. La quarta sezione esamina il panorama culturale provinciale. Il capitolo si conclude con una sintesi dei principali risultati e degli spunti emersi dall'analisi.

4.2. Domanda turistica

4.2.1. Tendenze generali

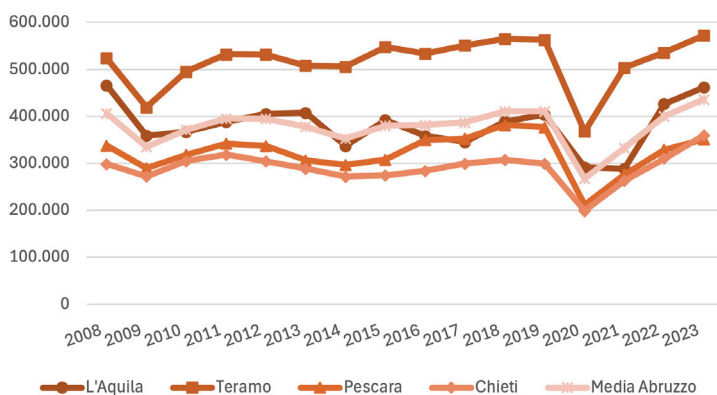
L'obiettivo di questa sezione è analizzare la domanda turistica nella provincia dell'Aquila, mettendola a confronto con quella delle altre province abruzzesi. L'analisi si concentra sulle tendenze turistiche tra il 2008 e il 2023, esaminando sia gli arrivi sia le presenze, con distinzione tra visitatori nazionali e internazionali, sulla base dei dati ISTAT – Movimento clienti negli esercizi ricettivi.

La Figura 4.1 mostra l'andamento del turismo nelle quattro province della regione Abruzzo, L'Aquila, Teramo, Pescara e Chieti, nel periodo 2008-2023, distinguendo tra turisti nazionali e internazionali, nonché tra arrivi e presenze. Nelle statistiche turistiche, gli arrivi indicano il numero di turisti che si registrano presso le strutture ricettive, mentre le presenze rappresentano il totale delle notti trascorse. Le Figure 4.1a e 4.1b offrono una panoramica degli arrivi totali e delle presenze totali; le Figure 4.1c e 4.1d analizzano nel dettaglio gli arrivi e le presenze nazionali, mentre le Figure 4.1e e 4.1f si concentrano sui flussi turistici internazionali.

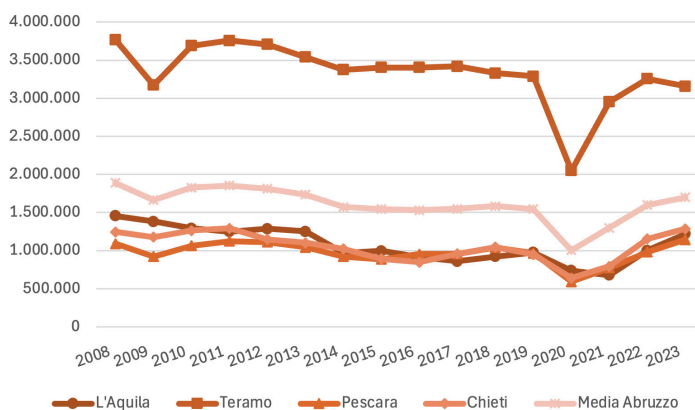
La provincia dell'Aquila si posiziona al secondo posto in Abruzzo per il numero totale di arrivi turistici, con 461.859 visitatori registrati nel 2023. La

sua performance è in linea con la media regionale, evidenziando una tendenza stabile nel lungo periodo. Tuttavia, la provincia rimane indietro in termini di presenze, con 1.217.181 notti registrate nel 2023, un valore significativamente inferiore alla media regionale di 1.701.205. In confronto, Teramo, prima nella regione, ha registrato 572.523 arrivi e 3.156.649 presenze, probabilmente grazie al suo forte richiamo costiero.

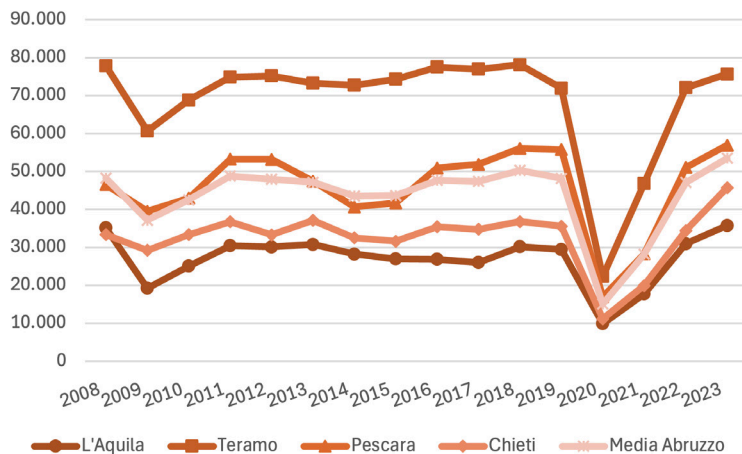
Figura 4.1 – Arrivi e presenze turistiche, province dell’Abruzzo, 2008-2023
a. Arrivi totali



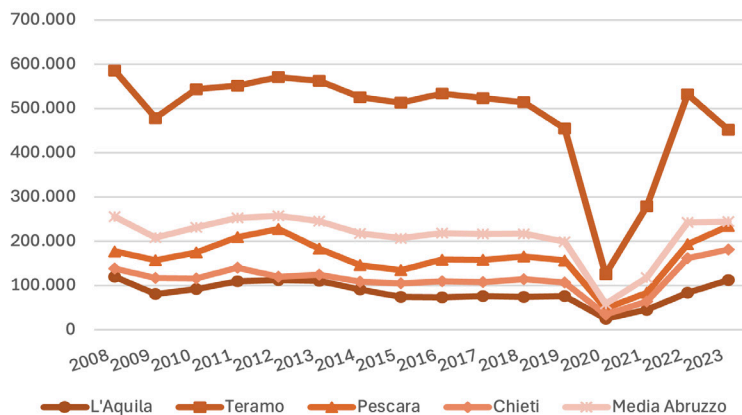
b. Presenze totali



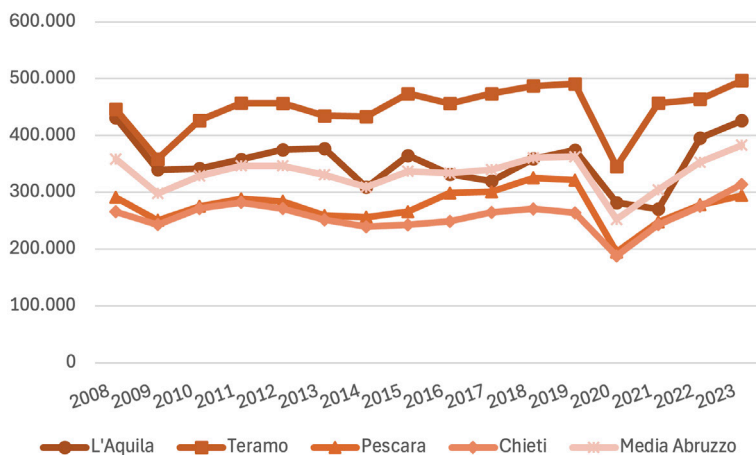
c. Arrivi turisti residenti



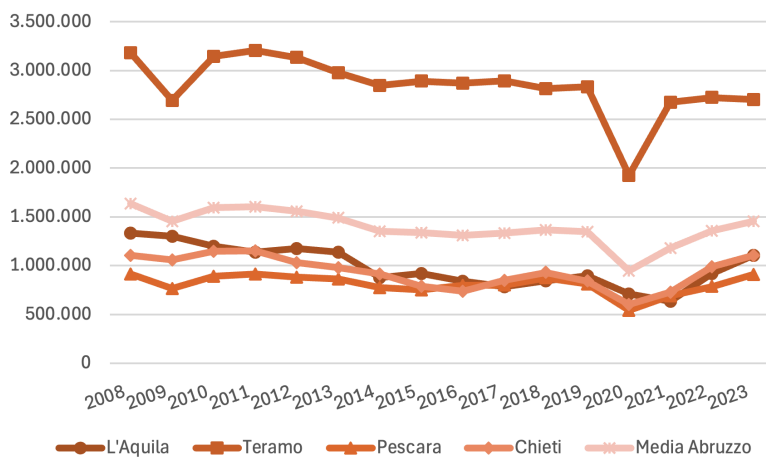
d. Presenze turisti residenti



e. Arrivi turisti internazionali



f. Presenze turisti internazionali



Fonte: Elaborazione propria su dati ISTAT – Movimento clienti negli esercizi ricettivi.

Il turismo nella provincia dell'Aquila, come nel resto della regione, è principalmente trainato dai turisti nazionali, che rappresentano la maggioranza sia degli arrivi (426.124 nel 2023) sia delle presenze (1.105.052 nel 2023). Il turismo internazionale, pur essendo significativamente inferiore in termini assoluti (35.735 arrivi e 112.129 presenze), ha mostrato una traiettoria più stabile nel tempo, con fluttuazioni minori rispetto ai flussi nazionali.

Analizzando l'evoluzione dei modelli turistici negli ultimi 15 anni, si osserva una fase di stagnazione della domanda dopo il terremoto del 2009, con tendenze sostanzialmente stabili fino al forte calo del 2020, causato dalla pandemia di COVID-19. Nella provincia dell'Aquila, come in tutte le altre province, la ripresa ha avuto inizio nel 2021 e si è mantenuta fino al 2023. Questo periodo post-pandemico non rappresenta solo una ripresa, ma anche una crescita significativa, con gli arrivi totali che si avvicinano ai livelli precedenti al 2009. Tale aumento sembra riflettere una tendenza più ampia verso il turismo di prossimità.

Nel complesso, la provincia dell'Aquila svolge un ruolo importante nel panorama turistico abruzzese, in particolare per quanto riguarda gli arrivi di turisti nazionali, ma registra numeri relativamente più bassi di presenze e di turismo internazionale rispetto alle altre province.

4.2.2. La domanda turistica nei comuni della provincia dell'Aquila

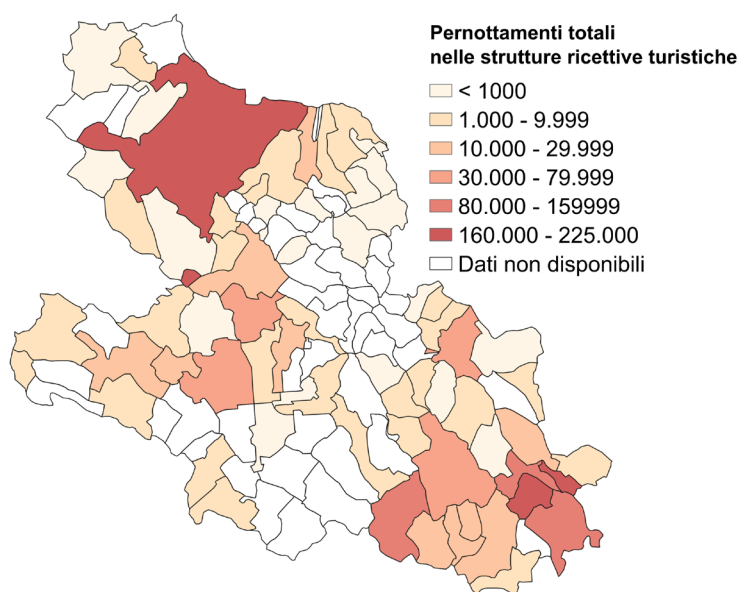
La domanda turistica si concentra principalmente nella parte meridionale della provincia. Come mostrato in Figura 4.2, i comuni con il maggior numero di pernottamenti nel 2023 sono L'Aquila (224.647), Roccaraso (172.156), Pescasseroli (132.395), Castel di Sangro (118.505) e Rivisondoli (81.102). Tra questi, solo L'Aquila si trova nella parte settentrionale della provincia, mentre gli altri sono situati nel sud-est e ricadono nell'area gravitazionale del polo provinciale di Castel di Sangro.

Oltre ai dati assoluti, il tasso di turismo, misurato come numero di pernottamenti per residente, fornisce ulteriori indicazioni sull'intensità relativa dell'attività turistica a livello locale (Figura 4.3). I tassi più alti nel 2023 sono stati registrati a Santo Stefano di Sessanio (138 pernottamenti per residente), Rivisondoli (120), Roccaraso (116), Pescasseroli (64) e Civitella Alfedena (56). Questi dati evidenziano i comuni in cui il turismo ha un ruolo particolarmente rilevante rispetto alla dimensione della popolazione locale. Anche in questo caso, ad eccezione di Santo Stefano di Sessanio, tutti i comuni sono situati nella parte meridionale della provincia.

L'analisi delle variazioni tra il 2014 e il 2023 mostra l'emergere di nuove destinazioni turistiche all'interno della provincia (Figura 4.4). L'area meridionale resta la più dinamica, con Castel di Sangro che registra il mag-

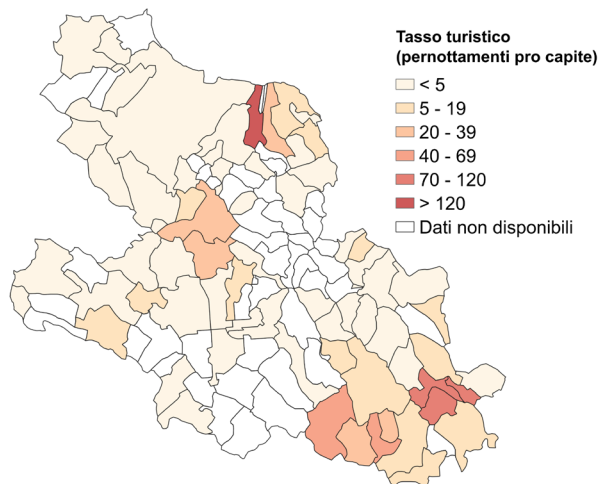
gior aumento di pernottamenti (+149%), seguito da Rivisondoli (+113%). Particolarmente rilevante è anche la crescita di Santo Stefano di Sessanio (+118%), situato nella parte nord-orientale della provincia e nell'area gravitazionale dell'Aquila. Parallelamente, risultati positivi sono stati registrati in diversi comuni dell'area di influenza di Avezzano: Celano ha segnato un aumento consistente dei pernottamenti (+80%), mentre Carsoli e Tagliacozzo, entrambi nella parte occidentale della provincia, sono cresciuti del +78%, indicando un progressivo rafforzamento dell'asse turistico centro-occidentale.

Figura 4.2 – *Numero totale di pernottamenti nelle strutture ricettive turistiche (valori assoluti). Comuni della provincia dell'Aquila, 2023*



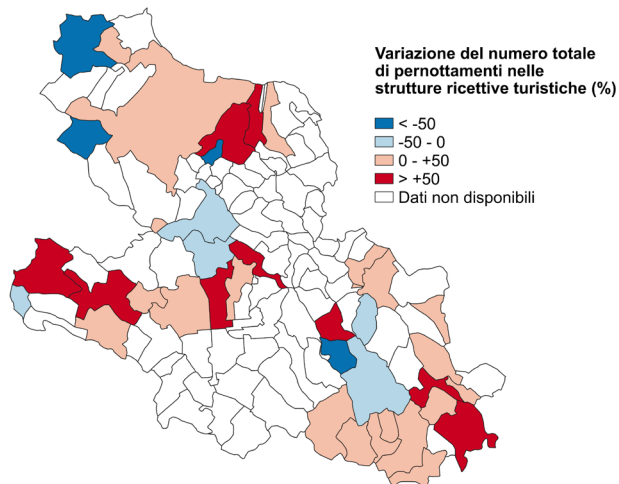
Fonte: Elaborazione propria su dati ISTAT – Movimento clienti negli esercizi ricettivi.

Figura 4.3 – Tasso turistico (pernottamenti totali nelle strutture ricettive pro capite). Comuni della provincia dell'Aquila, 2023



Fonte: Elaborazione propria su dati ISTAT – Movimento clienti negli esercizi ricettivi.

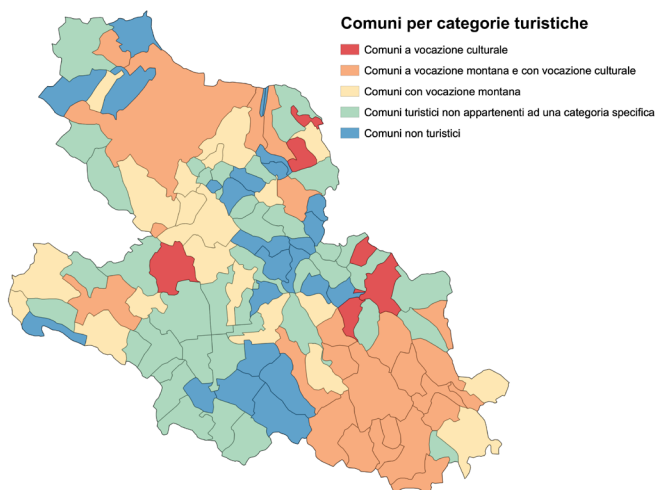
Figura 4.4 – Variazione del numero totale di pernottamenti nelle strutture ricettive turistiche (%), comuni della provincia dell'Aquila, 2014-2023



Fonte: Elaborazione propria su dati ISTAT – Movimento clienti negli esercizi ricettivi.

Al contrario, alcuni comuni hanno registrato cali significativi: Scoppito ha registrato la diminuzione più marcata (-90%), seguito da Montereale (-58%), Villalago (-56%) e Poggio Picenze (-44%). Tre di questi si trovano nella parte settentrionale della provincia, con gravitazione verso L'Aquila.

Figura 4.5 – *Categorie turistiche prevalenti, comuni della provincia dell'Aquila, 2019*



Nota: Un comune è considerato non turistico se è caratterizzato dall'assenza di strutture ricettive e/o di flussi turistici.

Fonte: ISTAT – Classificazione dei comuni in base alla categoria turistica prevalente, 2019.

Una visione più completa della distribuzione della domanda turistica emerge considerando anche la categoria turistica prevalente nei comuni, come classificata dall'ISTAT nel 2019 (Figura 4.5). Diversi comuni, tra cui Santo Stefano di Sessanio, L'Aquila, Rivisondoli, Roccaraso, Pescasseroli e Castel di Sangro, mostrano sia una domanda turistica elevata nel 2023 sia dinamiche di crescita positive tra il 2014 e il 2023. Questi comuni sono caratterizzati prevalentemente dal turismo montano, in particolare quello legato agli sport invernali (Castel di Sangro), oppure da una combinazione di turismo montano e turismo culturale (Santo Stefano di Sessanio, L'Aquila, Rivisondoli, Roccaraso, Pescasseroli). Questo schema evidenzia il ruolo strategico sia delle risorse naturali che di quelle culturali nello sviluppo turistico locale.

Pur rimanendo i poli dell’Aquila e di Castel di Sangro i principali centri di attrazione, le tendenze più recenti mostrano una graduale diversificazione dei flussi turistici, con diverse destinazioni in crescita anche nell’area gravitazionale di Avezzano. I comuni che riescono a integrare efficacemente paesaggi naturali e patrimonio culturale sembrano particolarmente favoriti nell’attrarre un interesse crescente, sottolineando il valore strategico di tali risorse per lo sviluppo futuro.

4.2.3. Domanda turistica internazionale

Tra il 2014 e il 2023, il totale dei pernottamenti dei turisti internazionali nella provincia è aumentato del 24%, passando da 90.678 a 112.129. Tuttavia, la loro quota sul totale dei pernottamenti è rimasta stabile, attestandosi intorno al 9% (Figura 4.6).

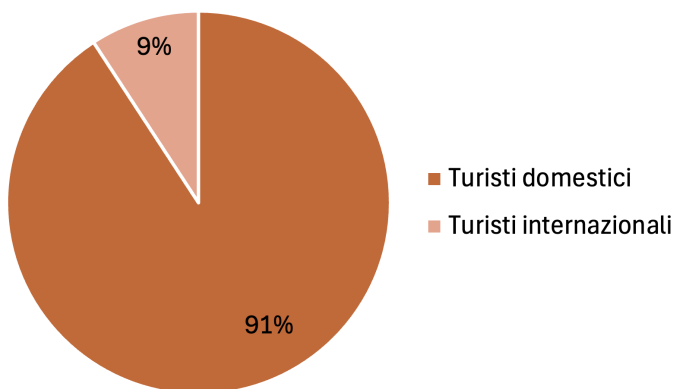
Sebbene la quota complessiva di turisti internazionali sia stabile, la composizione dei paesi di origine ha subito cambiamenti significativi nell’ultimo decennio (Figura 4.7). In particolare, si è registrato un notevole aumento dei turisti provenienti dal Canada, con i pernottamenti che sono passati da 3.719 nel 2014 a 16.919 nel 2023 (+355%). Crescite significative sono state rilevate anche dalla Spagna (+120%), dalla Svizzera e dal Liechtenstein (+108%), dagli Stati Uniti (+40%), dalla Francia (+17%) e dal Belgio (+20%).

Parte di questi cambiamenti, soprattutto l’incremento dei flussi turistici dal Canada e dagli Stati Uniti, è attribuibile al fenomeno in crescita del “turismo delle radici”, ovvero viaggi di persone che desiderano riconnettersi con i propri paesi di origine. Questo tipo di turismo è spesso praticato da membri di comunità diasporiche che cercano di esplorare il proprio patrimonio e rafforzare la propria identità culturale. Nel contesto italiano, il “turismo delle radici” ha registrato un interesse crescente, in particolare tra i discendenti di emigrati italiani in Nord e Sud America e in alcuni paesi dell’Europa occidentale (Ferrari e Nicotera, 2021). Secondo il sondaggio della Banca d’Italia¹ sui turisti internazionali in Italia, nel 2023 il 46% degli intervistati internazionali che hanno visitato la provincia dell’Aquila ha indicato “visitare parenti e familiari” come principale motivo di viaggio. Tuttavia, questa percentuale probabilmente sottostima l’effettiva portata del turismo delle radici, poiché molti viaggiatori con questa motivazione potrebbero non classificare il viaggio esclusivamente come visita a parenti e amici (Confcommercio, 2023). Ad esempio, alcuni turisti indicando la vacanza come motivo principale, pur essendo la scelta della destinazione

1. Banca d’Italia – Indagine sul turismo internazionale. www.bancaditalia.it/pubblicazioni/indagine-turismo-internazionale/index.html.

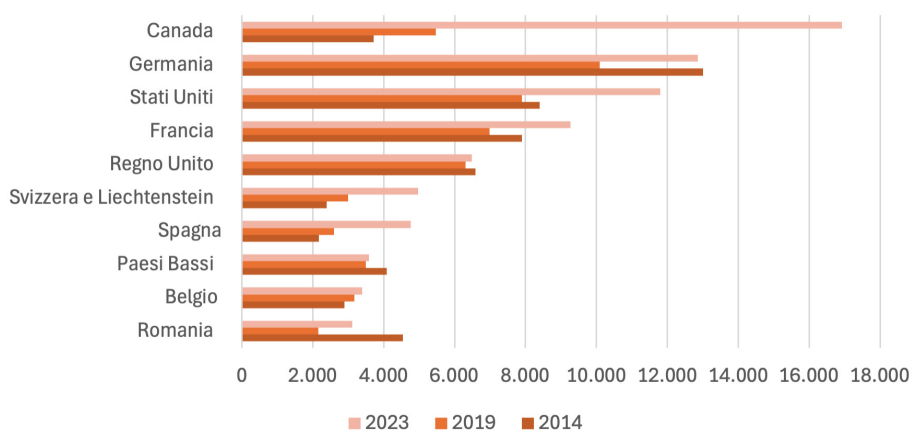
fortemente influenzata da legami familiari con la regione, possono sfuggire alle classificazioni statistiche tradizionali.

Figura 4.6 – Quote di turisti residenti e internazionali sul totale dei pernottamenti (%), provincia dell'Aquila, 2023



Fonte: Elaborazione propria su dati ISTAT – Movimento clienti negli esercizi ricettivi.

Figura 4.7 – Pernottamenti dei turisti internazionali provenienti dai primi 10 paesi di origine (valori assoluti), provincia dell'Aquila, 2014, 2019, 2023



Fonte: Elaborazione propria su dati ISTAT – Movimento clienti negli esercizi ricettivi.

Questi dati evidenziano il potenziale del turismo delle radici come opportunità strategica per la provincia dell'Aquila. Studi precedenti hanno dimostrato che questo tipo di turismo offre un'alternativa più sostenibile rispetto al turismo di massa (Alexander *et al.*, 2017; Ferrari *et al.*, 2022; Nicotera, 2021). Il turismo delle radici, infatti, alimentato da un forte legame dei visitatori con la cultura locale, può contribuire a mitigare gli effetti negativi del turismo sul tessuto sociale e culturale del territorio. Attrahendo visitatori verso centri minori e aree interne, questa forma di turismo favorisce una distribuzione più equilibrata dei flussi turistici, alleviando la pressione sulle destinazioni più affollate. Inoltre, è associata a soggiorni più lunghi e a una maggiore spesa pro capite, favorendo uno sviluppo economico locale più stabile.

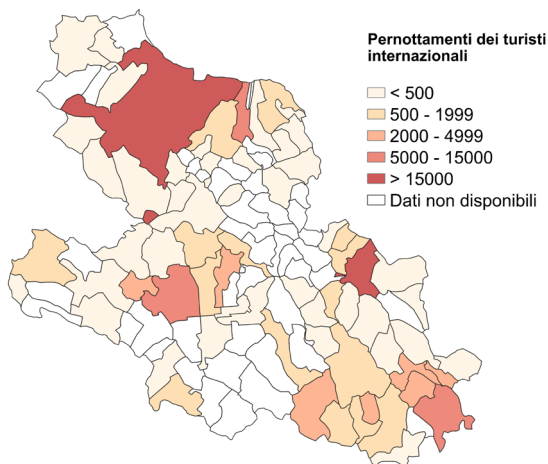
La distribuzione della domanda turistica internazionale nei comuni presenta differenze significative rispetto alla domanda complessiva nella provincia. Come riportato in Figura 4.8, nel 2023 L'Aquila e Sulmona si confermano le destinazioni principali, con rispettivamente 28.276 e 24.767 pernottamenti internazionali. Altre destinazioni rilevanti includono Avezzano (7.214), Castel di Sangro (5.343) e Santo Stefano di Sessanio (5.091). Questo andamento riflette probabilmente il fatto che L'Aquila, Sulmona e Avezzano sono i comuni più grandi della provincia e godono di una migliore accessibilità, sottolineando l'importanza delle infrastrutture nell'attrarre i viaggiatori. In termini di crescita, diversi comuni hanno registrato aumenti significativi nei pernottamenti internazionali tra il 2014 e il 2023 (Figura 4.9). Rivisonoli ha mostrato la crescita più elevata, con un aumento del 627% (da 400 a 2.908). Notevoli incrementi si sono avuti anche a Capitignano (+516%, da 61 a 376), Villetta Barrea (+289%, da 232 a 2.092), Castel di Sangro (+228%, da 1.628 a 5.343), Anversa degli Abruzzi (+128%, da 115 a 262), Celano (+118%, da 852 a 1.857) e Santo Stefano di Sessanio (+102%, da 2.512 a 5.091). In alcuni casi, come Celano, che partecipa all'iniziativa Turismo delle Radici promossa dal MAECI, l'aumento dei pernottamenti internazionali riflette probabilmente il crescente interesse per questo tipo di turismo.

Tutti i comuni menzionati hanno registrato una crescita anche nel turismo interno nello stesso periodo, seppur in misura variabile. Castel di Sangro, Santo Stefano di Sessanio e Rivisonoli hanno evidenziato aumenti significativi rispettivamente del 146%, 127% e 108%. Villetta Barrea (+23%) e Capitignano (+10%), invece, hanno mostrato crescite più modeste nel turismo interno.

In conclusione, sebbene il turismo internazionale rappresenti ancora una quota limitata della domanda complessiva nella provincia dell'Aquila, la crescita registrata negli ultimi anni, in particolare da Paesi come il Canada e gli Stati Uniti, evidenzia il potenziale del turismo delle radici. Questa forma di turismo sta contribuendo ad attrarre visitatori verso aree meno centrali ma culturalmente rilevanti, rafforzando

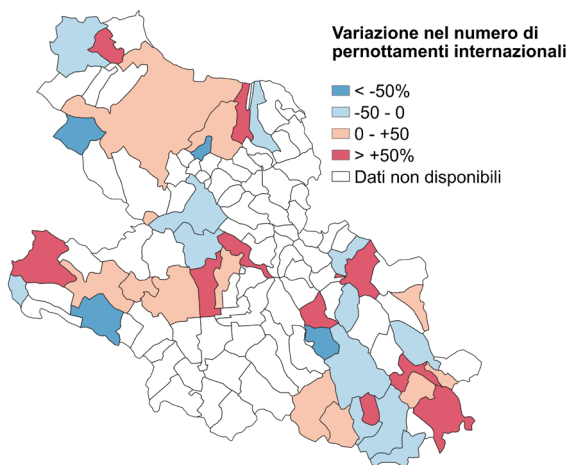
il ruolo del patrimonio culturale nella diversificazione e nel riequilibrio territoriale dei flussi turistici.

Figura 4.8 – Pernottamenti dei turisti internazionali (valori assoluti), comuni della provincia dell'Aquila, 2023



Fonte: Elaborazione propria su dati ISTAT – Movimento clienti negli esercizi ricettivi.

Figura 4.9 – Variazione dei pernottamenti dei turisti internazionali (%), comuni della provincia dell'Aquila, 2014-2023

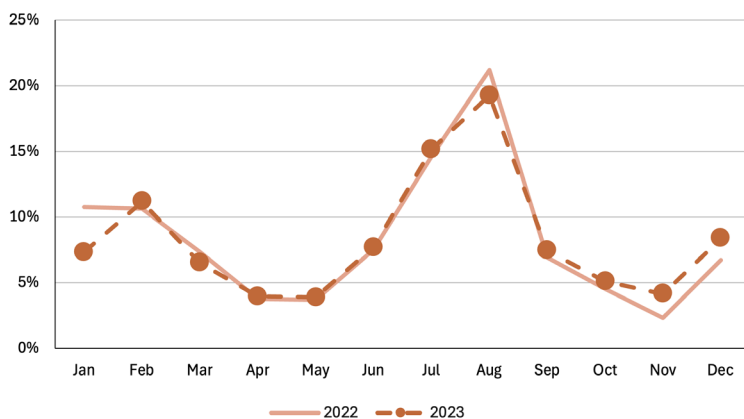


Fonte: Elaborazione propria su dati ISTAT – Movimento clienti negli esercizi ricettivi.

4.2.4. Stagionalità della domanda turistica

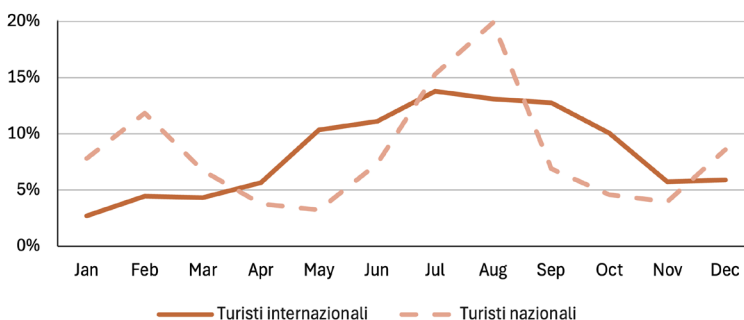
Questa sezione analizza la distribuzione stagionale dei pernottamenti nella provincia, confrontando le tendenze degli ultimi anni e mettendo in evidenza le differenze tra i modelli di turismo nazionale e internazionale.

Figura 4.10 – Distribuzione mensile dei pernottamenti totali (% del totale annuale), provincia dell'Aquila, 2022 e 2023



Fonte: Elaborazione propria su dati ISTAT – Movimento clienti negli esercizi ricettivi.

Figura 4.11 – Distribuzione mensile dei pernottamenti internazionali e domestici (% del totale annuale), provincia dell'Aquila, 2023



Fonte: Elaborazione propria su dati ISTAT – Movimento clienti negli esercizi ricettivi.

Nel 2023, la stagionalità dei pernottamenti ha mostrato lievi miglioramenti rispetto al 2022, con una distribuzione più equilibrata nei mesi estivi (Figura 4.10). Sebbene agosto resti il mese di picco, una quota maggiore di visite si è registrata nei mesi precedenti, indicando una riduzione modesta della concentrazione tipica degli arrivi in un solo mese. Questo cambiamento riflette probabilmente una graduale normalizzazione dei modelli di viaggio dopo le perturbazioni causate dalla pandemia di COVID-19, che ancora influenzavano i comportamenti turistici nel 2022.

Un'analisi più approfondita delle differenze tra turisti nazionali e internazionali rivela dinamiche stagionali diverse. Come illustrato nella Figura 4.11, gli arrivi dei turisti internazionali crescono progressivamente da aprile, raggiungono un picco a luglio e si mantengono relativamente stabili fino all'inizio dell'autunno. La loro presenza è più equamente distribuita nei mesi caldi, ma cala nettamente in inverno. Il turismo domestico, al contrario, è fortemente concentrato nei mesi di agosto e luglio, che insieme rappresentano il 35% del totale annuale. Agosto, in particolare, si conferma come il mese con la maggiore affluenza, influenzato dalla tradizionale stagione delle vacanze italiane e da importanti eventi locali come la Perdonanza Celestiniana all'Aquila. Febbraio segna inoltre un aumento significativo dei pernottamenti domestici (12%), legato alla pratica degli sport invernali, evidenziando il ruolo dei visitatori italiani nel sostenere il turismo montano durante la stagione fredda.

Pertanto, sebbene i turisti nazionali rappresentino la maggior parte dei pernottamenti, il turismo internazionale contribuisce a una distribuzione più equilibrata dei flussi nel corso dell'anno. Queste tendenze sottolineano l'importanza per la provincia di sviluppare strategie volte ad attrarre un maggior numero di visitatori internazionali e a incentivare il turismo domestico anche al di fuori dei periodi di punta. In particolare, il turismo culturale e il turismo delle radici possono svolgere un ruolo chiave in questo processo.

4.3. Offerta turistica

Negli ultimi due decenni, l'offerta ricettiva nella provincia dell'Aquila si è evoluta in risposta ai cambiamenti nelle preferenze turistiche e nei modelli di business. Secondo i dati ISTAT sulla capacità degli esercizi ricettivi, nel 2023 la provincia contava 237 strutture alberghiere e 833 strutture extralberghiere collettive, offrendo rispettivamente 12.406 e 12.349 posti letto (Tabella 4.1). Questa distribuzione quasi paritaria della capacità ricettiva tra strutture alberghiere ed extralberghiere evidenzia la crescente diversificazione dell'offerta turistica della provincia.

Tabella 4.1 – Tipi e capacità delle strutture ricettive. Provincia dell’Aquila, 2023

Tipi di esercizi	Esercizi ricettivi n.		Posti letto n.	
	Numero, 2023	Variazione media annua 2002-2023	Numero 2023	Variazione media annua 2002-2023
Alberghi di 5 e 4 stelle	40	2,2%	3.309	1,8%
Alberghi di 3 stelle e residenze turistico-alberghiere	140	0,6%	7.607	-0,4%
Alberghi di 2 e 1 stelle	57	-1,5%	1.490	-1,7%
Totale esercizi alberghieri	237	0,2%	12.406	0%
Campeggi e villaggi turistici	18	0,5%	4.789	0,0%
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	271	8,0%	2.946	5,0%
Agriturismi	90	4,0%	1.335	4,8%
Bed & Breakfast	434	17,7%	2.733	16,7%
Altri esercizi ricettivi extra-alberghieri (ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi di montagna)	20	3,7%	546	3,3%
Totale esercizi extra-alberghieri	833	8,9%	12.349	2,9%

Fonte: Elaborazione propria su dati ISTAT – Capacità degli esercizi ricettivi.

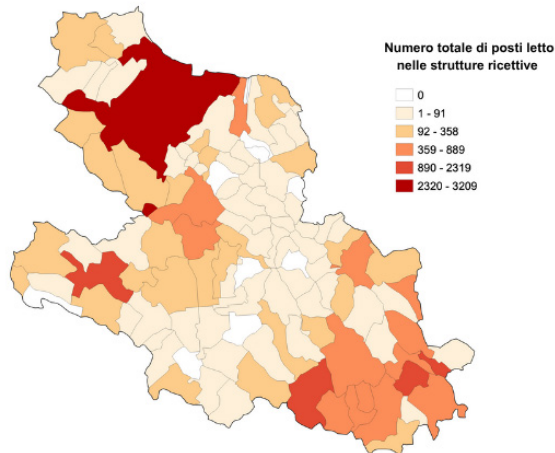
4.3.1. L’offerta turistica nei comuni

Nel 2023, la distribuzione della capacità ricettiva nella provincia dell’Aquila, rispecchiando le tendenze della domanda turistica, si concentra in alcuni comuni. Come illustrato nella Figura 4.12, il comune dell’Aquila ha registrato il numero più elevato di posti letto nelle strutture ricettive, pari a 3.209. Seguono Roccaraso (2.319 posti letto), Pescasseroli (2.234 posti letto), Tagliacozzo (1.669 posti letto) e Castel di Sangro (889 posti letto).

Un quadro analogo emerge considerando la densità ricettiva, misurata come il numero di posti letto turistici per chilometro quadrato. Nel 2023, le densità più elevate si registrano nelle località montane già affermate. Roccaraso guida la classifica provinciale con 47 posti letto per km² (Figura 4.13), seguita da Villetta Barrea (27 posti letto per km²), Pescasseroli (25 posti letto

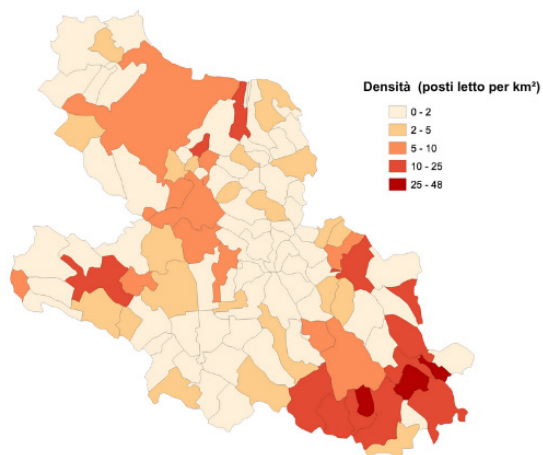
per km²), Rivisondoli (24 posti letto per km²) e Campo di Giove (19 posti letto per km²). Questo dato riflette la concentrazione dell'offerta turistica nelle aree con un forte richiamo naturale, sportivo e ricreativo.

Figura 4.12 – Numero totale di posti letto nelle strutture ricettive turistiche. Comuni della provincia dell'Aquila, 2023



Fonte: Elaborazione propria su dati ISTAT – Capacità degli esercizi ricettivi.

Figura 4.13 – Densità delle strutture ricettive turistiche (posti letto per km²). Comuni della provincia dell'Aquila, 2023



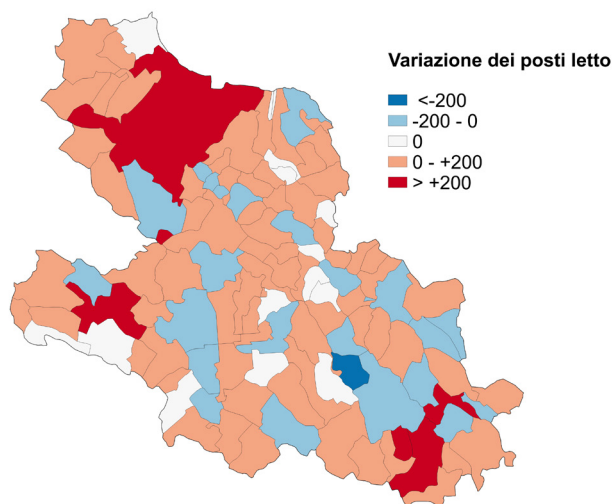
Fonte: Elaborazione propria su dati ISTAT – Capacità degli esercizi ricettivi.

Per quanto riguarda la crescita nell'ultimo decennio, L'Aquila ha registrato l'aumento più significativo in termini di capacità ricettiva, con 1.026 posti letto aggiuntivi tra il 2013 e il 2023 (Figura 4.14). Tale crescita rappresenta un recupero progressivo dopo il sisma del 2009, che aveva fortemente condizionato sia le dinamiche turistiche che la disponibilità degli edifici. Altri comuni che hanno mostrato incrementi rilevanti sono Tagliacozzo (+513 posti letto), Barrea (+404 posti letto), Villetta Barrea (+228 posti letto) e Rivisondoli (+226 posti letto).

Al contrario, alcune aree hanno registrato cali significativi. Villalago ha subito la riduzione più marcata, con una perdita di 1.219 posti letto. Anche Lucoli (-132 posti letto), Avezzano (-82 posti letto), Ovindoli (-71 posti letto) e Campo di Giove (-66 posti letto) hanno evidenziato riduzioni importanti nella capacità ricettiva.

Nel complesso, la distribuzione dell'offerta turistica riflette quella della domanda: i principali poli sono rappresentati dal comune dell'Aquila, insieme a Santo Stefano di Sessanio al nord, e dai comuni nell'area di gravitazione di Castel di Sangro. Da segnalare anche la crescita significativa registrata a Tagliacozzo, che conferma il rafforzamento dell'asse turistico centrale-occidentale della provincia.

Figura 4.14 – *Variazione del numero totale di posti letto nelle strutture ricettive turistiche, comuni della provincia dell'Aquila, 2013-2023*



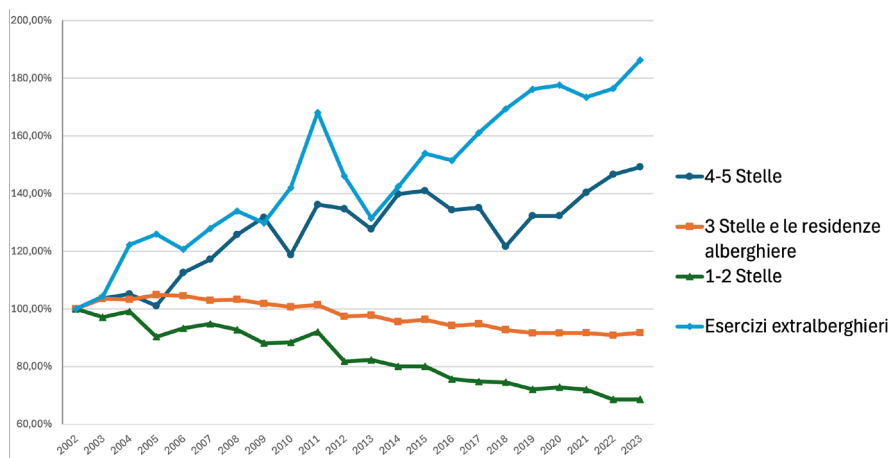
Fonte: Elaborazione propria su dati ISTAT – Capacità degli esercizi ricettivi.

4.3.2. Cambiamenti nella struttura dell'offerta ricettiva turistica

La struttura dell'offerta ricettiva nella provincia ha conosciuto un'evoluzione non uniforme, con tendenze diverse tra il segmento alberghiero e quello extra-alberghiero. Le categorie alberghiere in provincia hanno mostrato andamenti differenziati come evidenziato nella Tabella 4.1 e nella Figura 4.15. Gli hotel a 3 stelle e le residenze alberghiere restano le tipologie più diffuse, con 140 strutture e oltre 7.600 posti letto. Tuttavia, la loro crescita negli ultimi vent'anni è stata negativa. Al contrario, il settore degli hotel a 4 e 5 stelle ha mostrato una crescita costante, con un incremento annuo medio del 2,2% nelle strutture e del 1,8% nei posti letto dal 2002. Nel frattempo, il numero e la capacità di hotel a 1 e 2 stelle sono diminuiti, con un calo medio annuo dell'1,5% nelle strutture e dell'1,7% nei posti letto, segnalando una contrazione del segmento alberghiero di fascia bassa.

Parallelamente, il settore extra-alberghiero ha registrato una crescita più dinamica. Come mostrato nella Figura 4.15, il numero di strutture extra-alberghiere è quasi raddoppiato tra il 2002 e il 2023. Questa espansione è principalmente trainata dalla crescita dei bed & breakfast (+17,7% di crescita media annua) e delle strutture ricettive gestite da privati, come gli affittacamere (+8,0%), che insieme superano le 700 unità (Tabella 1). Anche gli agriturismi e altre strutture rurali hanno registrato una crescita costante, in linea con le tendenze del turismo rurale ed ecoturismo (Antolini e Truglia, 2023; Lupi *et al.*, 2017).

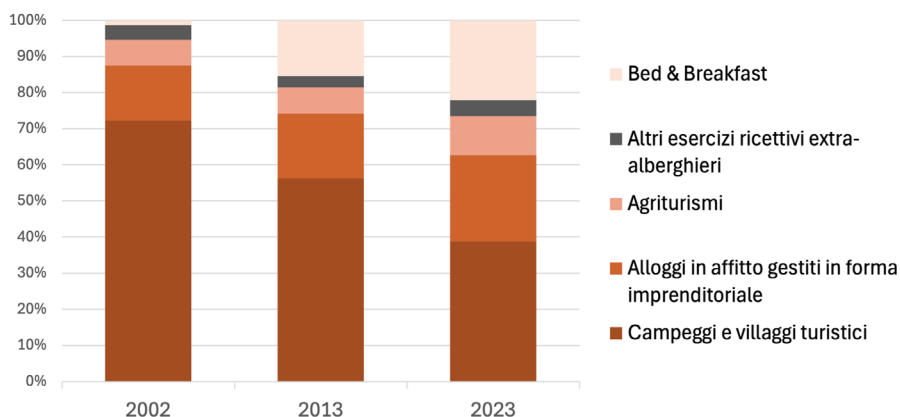
Figura 4.15 – Evoluzione del numero di posti letto nelle strutture ricettive turistiche per categoria, anno base 2002 = 100, provincia dell'Aquila, 2002-2023



Fonte: Elaborazione propria su dati ISTAT – Capacità degli esercizi ricettivi.

Un'analisi più approfondita delle quote all'interno del settore extra-alberghiero fornisce ulteriori spunti. La Figura 4.16 illustra questo cambiamento: nel 2002 i bed & breakfast rappresentavano quasi il 2% del settore extra-alberghiero, mentre nel 2014 la loro quota era salita al 17% e nel 2023 sfiora il 25%. Al contrario, i campeggi costituivano oltre il 70% del settore nel 2002, ma la loro quota è progressivamente diminuita, scendendo al 55% nel 2014 e al 35% nel 2023. Questo evidenzia l'importanza crescente dei bed & breakfast nel segmento extra-alberghiero, una tendenza fortemente influenzata dalla diffusione di piattaforme della sharing economy come Airbnb, che hanno facilitato l'ingresso nel mercato di soluzioni ricettive più flessibili e di piccola scala. Sebbene il loro ruolo nelle aree urbane sia spesso controverso a causa di preoccupazioni legate all'abitare e alla gentrificazione, i B&B rappresentano un'opportunità da considerare nelle zone interne e più remote. Grazie ai bassi costi fissi e alla loro adattabilità, B&B rappresentano una soluzione efficace per offrire ricettività in contesti dove le strutture alberghiere tradizionali possono essere difficili da realizzare. Spesso, come gli agriturismi, i B&B integrano altre attività di reddito (come l'agricoltura), permettendo ai residenti di diversificare le entrate senza abbandonare completamente la propria occupazione principale.

Figura 4.16 – *Quote percentuali delle categorie sul totale dei posti letto nelle strutture extralberghiere, provincia dell'Aquila, anni 2002, 2013, 2023*



Fonte: Elaborazione propria su dati ISTAT – Capacità degli esercizi ricettivi.

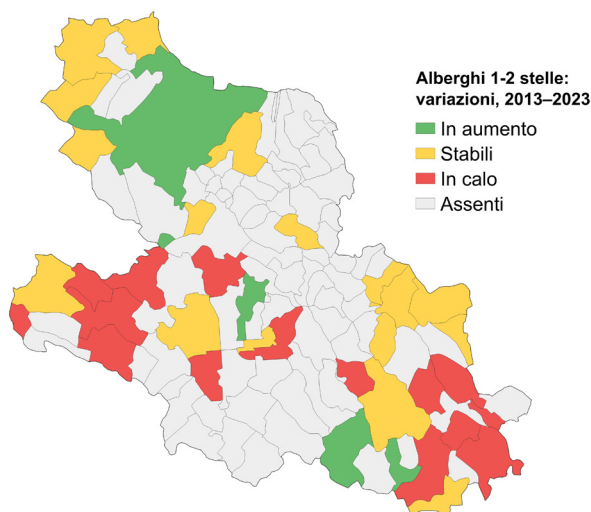
La crescita dei B&B, in concomitanza con la riduzione sia della numerosità sia della capacità degli hotel di fascia bassa, suggerisce un effetto di sostituzione, con i B&B che progressivamente rimpiazzano gli hotel di categoria inferiore. Questo risultato è coerente con la letteratura, che evidenzia la crescente vulnerabilità degli hotel di fascia bassa alla concorrenza delle locazioni turistiche private, favorita dalla sharing economy (Dogru *et al.*, 2022; Gómez-Martín *et al.*, 2021; Zervas *et al.*, 2017).

È inoltre importante considerare un possibile effetto di sostituzione tra B&B e agriturismi, dato il ruolo significativo che gli agriturismi svolgono nel supportare le comunità rurali (Antolini e Truglia, 2023). Sebbene i dati provinciali mostrino una crescita sia per i B&B sia per gli agriturismi, queste tendenze aggregate possono nascondere competizioni a livello comunale.

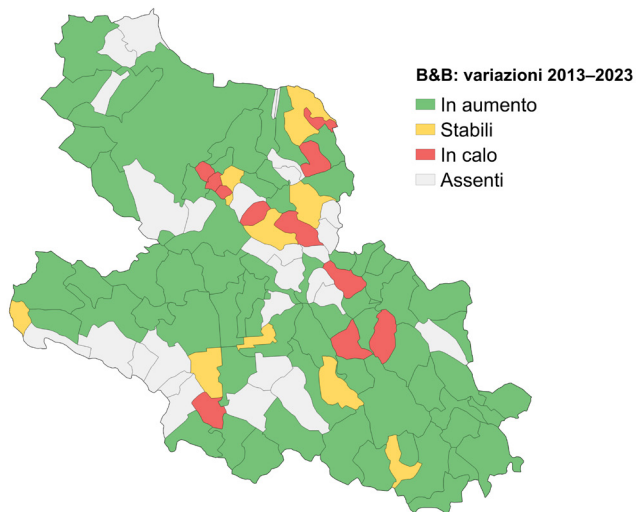
Per approfondire queste dinamiche, sono stati analizzati a livello comunale i cambiamenti nella presenza di B&B, hotel a 1-2 stelle e agriturismi nel periodo 2013-2023. Le figure 4.17a– c mostrano in quali comuni la capacità ricettiva di ciascuna categoria è aumentata, diminuita o rimasta stabile, aiutando a identificare i rapporti di competizione o di complementarità.

Figura 4.17 – *Variazioni nella presenza di strutture ricettive turistiche, comuni della provincia dell’Aquila, 2013-2023*

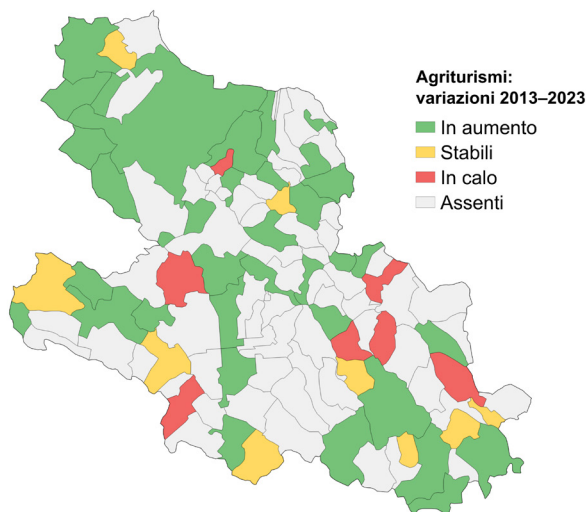
a. Alberghi 1-2 stelle



b. B&B



c. Agriturismi



Nota: “Assenti” indica i comuni in cui non sono stati registrati posti letto per la tipologia di struttura considerata né nel 2013 né nel 2023.

Fonte: Elaborazione propria su dati ISTAT – Capacità degli esercizi ricettivi.

Gli hotel 1-2 stelle erano presenti in 35 comuni nel 2013, ma questo numero è sceso a 28 nel 2023. Solo in 4 comuni (Aielli, Civitella Alfedena, L'Aquila e Pescasseroli) si è registrato un aumento dei posti letto entro il 2023; in 3 di questi anche i B&B sono cresciuti. Nessun nuovo hotel di fascia bassa è apparso in comuni dove prima erano assenti. Viceversa, 14 comuni (Barrea, Cappadocia, Castel di Sangro, Luco dei Marsi, Magliano de' Marsi, Oricola, Ovindoli, Pescina, Pescocostanzo, Rocca Pia, Roccaraso, Sante Marie, Tagliacozzo e Villalago) hanno registrato un calo della capacità alberghiera, di cui 7 hanno perso completamente gli hotel di fascia bassa. In 11 di questi comuni, il calo degli hotel a basso costo ha coinciso con una crescita della capacità dei B&B, evidenziando un effetto sostituzione.

D'altra parte, i dati indicano che nella maggior parte dei comuni non esiste un chiaro effetto sostituzione tra B&B e agriturismi. In 25 comuni la crescita di entrambe le tipologie appare complementare, suggerendo un aumento della domanda di forme diversificate di ricettività turistica. Tuttavia, alcuni comuni, come Massa d'Albe, Pescocostanzo, Poggio Picenze e Pratola Peligna, mostrano segnali di competizione, con i B&B che potrebbero sostituire gli agriturismi. Al contrario, il comune di Ofena presenta una dinamica opposta: qui, la crescita degli agriturismi coincide con la diminuzione della capacità dei B&B, suggerendo che in questa zona gli agriturismi potrebbero avere un maggiore sviluppo rispetto ai B&B.

In sintesi, i dati rivelano un chiaro effetto di sostituzione tra hotel economici e B&B, con questi ultimi che stanno progressivamente rimpiazzando gli hotel di fascia bassa in diversi comuni. Il rapporto tra B&B e agriturismi appare invece più complesso: mentre in molte aree si registra una crescita complementare a indicare una domanda diversificata di ricettività, in alcuni comuni emergono segnali di possibile competizione.

4.4. Patrimonio culturale

Questa sezione analizza lo stato del patrimonio museale nella provincia dell'Aquila, con particolare attenzione alla sua distribuzione territoriale, alle dinamiche di fruizione e al potenziale per lo sviluppo del turismo culturale. L'analisi si basa principalmente sui dati provenienti dall'indagine ISTAT sui musei e istituzioni similari², integrati con informazioni aggiuntive su borghi

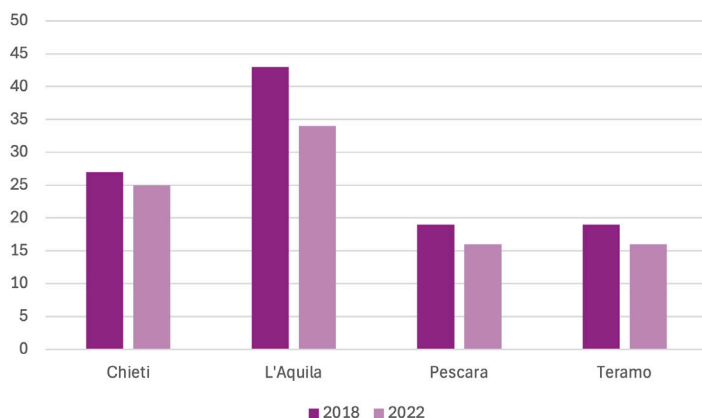
2. La selezione delle strutture incluse nell'indagine si basa sui criteri stabiliti da ISTAT, secondo cui sono considerate eleggibili le istituzioni che espongono in modo permanente beni di interesse culturale, artistico, storico o naturalistico, sono aperte al pubblico nell'anno di riferimento e offrono modalità organizzate di fruizione. Sono escluse le strutture che presenta-

certificati e itinerari culturali. L'obiettivo è comprendere come l'offerta culturale locale si articoli sul territorio e identificare strategie per valorizzarla.

4.4.1. Il panorama museale: opportunità e sfide

Secondo i dati dell'indagine ISTAT sui musei e istituzioni similari, nel 2022 la provincia dell'Aquila ne contava il maggior numero in Abruzzo (34), nonché la quota più alta di presenze museali regionali, con oltre 158.000 visitatori. Segue Chieti con 25 musei e oltre 148.895 visitatori, mentre Pescara e Teramo registrano 16 istituzioni ciascuna, con rispettivamente 72.931 e 58.960 visitatori³. Questi dati sottolineano il ruolo di primo piano dell'Aquila nella scena culturale regionale.

Figura 4.18 – Numero di musei e istituti similari, province dell'Abruzzo, 2018 e 2022

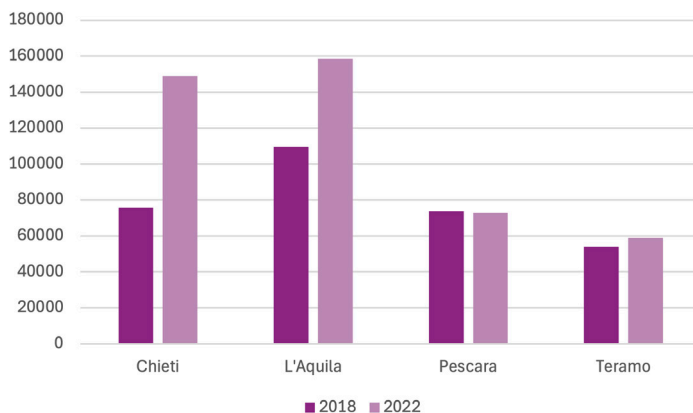


Fonte: Elaborazione propria su dati ISTAT – Indagine sui musei e le istituzioni similari.

no esclusivamente elementi viventi, quelle dedicate solo a esposizioni temporanee, le gallerie commerciali, gli istituti non destinati alla fruizione pubblica, i musei diffusi o interamente digitali. Fonte: ISTAT, Nota metodologica – Indagine sui musei e le istituzioni similari, 2022. www.istat.it/wp-content/themes/EGPbs5-child/microdata/download.php?id=%2F204%2F2022%2F01%2FNota.pdf.

3. È da notare che il 2022 è stato ancora un anno di ripresa dopo la pandemia di COVID-19; l'obbligo del Green Pass per l'accesso ai musei è rimasto in vigore fino al 31 marzo, influenzando le visite ai musei.

Figura 4.19 – Numero di visitatori nei musei e istituti similari, province dell’Abruzzo, 2018 e 2022



Fonte: Elaborazione propria su dati ISTAT – Indagine sui musei e le istituzioni similari.

Tra il 2018 e il 2022, il numero di musei in Abruzzo è diminuito da 108 a 91, riflettendo una contrazione osservata in tutte le province (Figura 4.18). Nonostante questa riduzione, le presenze complessive nei musei regionali sono cresciute in modo significativo, passando da circa 313.000 a oltre 439.000 visite (Figura 4.19). In particolare, L’Aquila ha registrato un aumento notevole dei visitatori, pari al +45% (da circa 110.000 nel 2018 a oltre 158.000 nel 2022) nonostante una riduzione del numero di istituzioni (da 43 a 34). Questa tendenza suggerisce una crescente concentrazione dell’interesse culturale in un numero minore di siti. Pertanto, nonostante il calo del numero di musei e istituzioni culturali, L’Aquila continua a svolgere un ruolo centrale nel settore culturale dell’Abruzzo.

Nel 2022, i 34 musei della provincia dell’Aquila si suddividono come segue: 22 gallerie d’arte (Museo, galleria e/o raccolta), 7 monumenti o complessi monumentali (Monumento o complesso monumentale; es.: castello, manufatto industriale o archeologico, villa storica, chiesa o edificio religioso), e 5 aree o parchi archeologici (Area o parco archeologico). Tra questi, i più visitati sono stati il Museo Nazionale d’Abruzzo (oltre 40.000 visitatori nel 2022), il Castello Piccolomini (oltre 36.000 visitatori), il Centro Visite del Lupo (oltre 17.000 visitatori) e il Museo del Confetto e dell’Arte della Tecnologia Confettiera (15.000 visitatori). D’altra parte, 8 musei, tra cui due siti archeologici, hanno registrato meno di 500 visitatori ciascuno, eviden-

ziando un forte divario nell'interesse del pubblico. Degno di nota, tre delle istituzioni più visitate (Museo Nazionale d'Abruzzo, Castello Piccolomini, Centro Visite del Lupo) hanno complessivamente registrato anche il maggior numero di ingressi a pagamento.

Il numero totale degli ingressi e quello degli ingressi a pagamento riflettono l'accessibilità e l'attrattività dei musei e delle istituzioni culturali. Per comprendere meglio queste dinamiche, vanno esaminati alcuni aspetti delle attività museali che possono influenzare il livello di coinvolgimento dei visitatori.

Un fattore significativo è la variazione degli orari di apertura. Tra i musei che hanno fornito dati (29 istituzioni), il 31% (9 istituzioni), di cui tre aree archeologiche, è aperto per 50 giorni o meno all'anno, limitando così fortemente l'accesso del pubblico. Al contrario, il 28% (8 istituzioni), tra cui i quattro musei più visitati, rimane aperto per 300 giorni o più, garantendo un accesso costante sia ai visitatori locali che a quelli internazionali.

Altrettanto significativa è la disponibilità di informazioni e servizi online per una comunicazione efficace tra musei e visitatori (Cristobal-Fransi *et al.*, 2021; Dal Falco e Vassos, 2017). Tra le istituzioni esaminate, solo un museo (Museo Nazionale d'Abruzzo) ha segnalato di offrire un servizio di biglietteria online, a dimostrazione della limitata diffusione delle opzioni di acquisto digitale. La presenza sui social media è invece più diffusa, con 15 musei che mantengono account attivi. Inoltre, 7 musei dichiarano di avere cataloghi digitali delle proprie collezioni, mentre solo 5 offrono esperienze interattive online, come visite virtuali o visite guidate online. Questi dati indicano margini di miglioramento nella comunicazione digitale e nella disponibilità di informazioni.

Un altro aspetto importante per aumentare il coinvolgimento dei visitatori è l'uso della tecnologia per supportare la narrazione e l'interattività durante la visita museale. Tra i 27 musei che hanno fornito dati, 11 hanno dichiarato di avere una sala video per arricchire l'esperienza del visitatore. Inoltre, solo sette musei hanno segnalato l'utilizzo di almeno uno dei seguenti strumenti digitali: applicazioni per smartphone e tablet, schermi video, touchscreen, installazioni multimediali (come esposizioni interattive, ricostruzioni virtuali e realtà aumentata), oltre a codici QR e sistemi basati sulla prossimità (es. Wi-Fi). È quindi evidente che molti musei della provincia devono ancora integrare pienamente queste tecnologie nella propria offerta. Un aumento dell'uso di strumenti digitali potrebbe migliorare in modo significativo l'esperienza e il coinvolgimento dei visitatori (Palumbo *et al.*, 2021; Yap *et al.*, 2024).

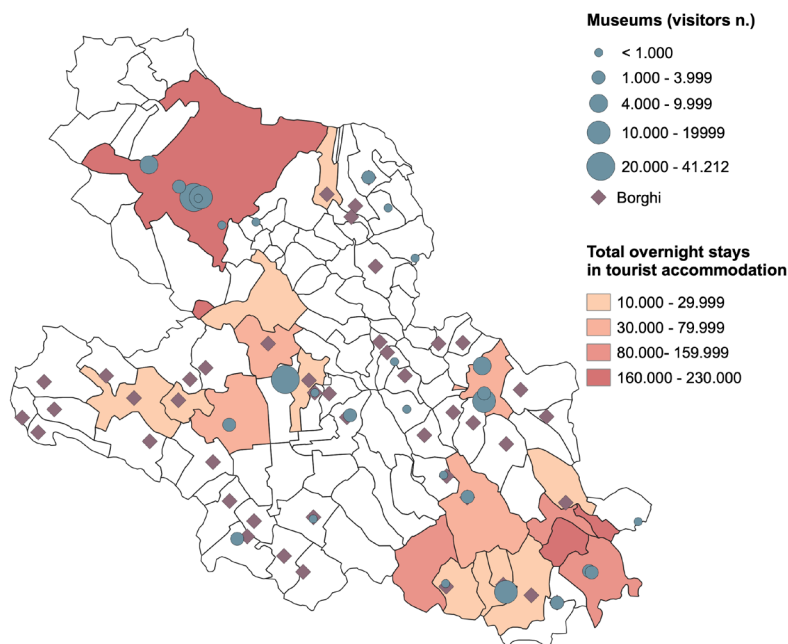
In conclusione, sebbene il numero di musei nella provincia sia diminuito, le visite museali sono aumentate, il che indica che l'interesse del pubblico per le esperienze culturali resta elevato. Tuttavia, è chiaro che molti musei

provinciali faticano a tenere il passo con l'evoluzione delle modalità di fruizione culturale.

4.4.2. Patrimonio culturale: un'analisi integrata

Questa sezione esamina la relazione tra la frequentazione dei musei e la domanda turistica nella provincia dell'Aquila. Attraverso l'analisi della distribuzione spaziale di entrambe le variabili, si cercano pattern utili a definire strategie per valorizzare il turismo culturale. Questo approccio integrato serve a identificare le aree in cui il patrimonio culturale si accompagna a un'elevata domanda turistica e quelle che offrono un potenziale ancora inespresso per lo sviluppo del turismo culturale. A tal fine, vengono mappati i beni culturali tangibili della provincia e i comuni con il maggior numero di pernottamenti nelle strutture turistiche (Figura 4.20).

Figura 4.20 – *Visitatori totali per museo, anno 2022, e presenze turistiche nei comuni a forte domanda turistica, anno 2023, provincia dell'Aquila*



Fonte: Elaborazione propria su dati ISTAT – Indagine sui musei e le istituzioni similari, Movimento clienti negli esercizi ricettivi and list of borghi (I borghi più belli d'Italia, Bandiere arancioni, Borghi Autentici d'Italia).

Per mappare il patrimonio culturale si utilizzano i dati georeferenziati dell'ISTAT relativi a musei e istituzioni simili, insieme ai dati relativi ai borghi. I borghi rappresentano un'altra componente fondamentale del patrimonio culturale provinciale e sono particolarmente apprezzati per la loro autenticità e le tradizioni locali radicate (Cavallo *et al.*, 2023). Il termine “borgo” indica località abitate che hanno ottenuto tale riconoscimento sulla base di criteri specifici. In Italia, i principali enti certificatori di questi centri sono: “I Borghi più Belli d'Italia”, promossi dalla Consulta del Turismo dell'ANCI; il Touring Club Italiano, che assegna il marchio “Bandiere Arancioni”; e “Borghi Autentici d'Italia”. L'analisi prende in considerazione tutti i comuni della provincia dell'Aquila che detengono almeno una di queste certificazioni, per un totale di 46 su 108 comuni. A questi elementi sono stati affiancati i comuni con la più alta domanda turistica, al fine di fornire una visione integrata tra patrimonio culturale e dinamiche del turismo.

L'analisi spaziale della frequentazione museale e dei pernottamenti turistici evidenzia una chiara correlazione tra i due indicatori. Come mostrato in Figura 4.20, le aree con maggior frequentazione museale tendono a coincidere con i comuni a maggiore domanda turistica, suggerendo che la presenza turistica è associata a un incremento delle visite ai siti culturali.

Inoltre, la mappa mette in luce zone ad elevato patrimonio culturale dove sia i pernottamenti sia la frequentazione museale risultano relativamente bassi. Ciò è particolarmente evidente nelle aree centrali della provincia. Nonostante la ricchezza culturale di queste zone, esse restano in qualche modo isolate dai principali circuiti turistici, indicando un potenziale non ancora pienamente sfruttato. Migliorare l'accessibilità, potenziare le azioni promozionali e arricchire le esperienze di visita, come discusso in precedenza, potrebbero contribuire a colmare questo divario, favorendo un maggiore coinvolgimento culturale e incrementando la domanda turistica.

4.4.3. *Itinerari culturali*

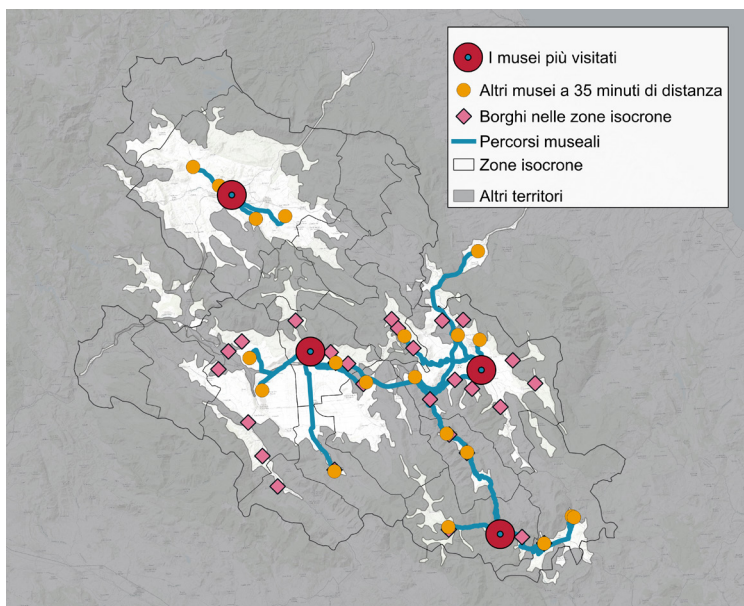
In questa sezione si propone la creazione di itinerari culturali che integrino i beni culturali della provincia. L'obiettivo è valorizzare l'accessibilità e l'attrattività del patrimonio culturale provinciale attraverso percorsi museali interconnessi.

Per raggiungere questo scopo, si applica la metodologia proposta dall'ISTAT (ISTAT, 2024), individuando itinerari che colleghino i quattro musei più visitati della provincia (il Museo Nazionale d'Abruzzo, il Castello Piccolomini, il Centro Visite del Lupo e il Museo del Confetto e dell'Arte della Tecnologia Confettiera) ad altri musei raggiungibili in un raggio di 35 minuti di guida. Questa metodologia è stata applicata utilizzando il Sistema Infor-

mativo Geografico (GIS). In particolare, si è utilizzato il plugin OpenRoute-Service per QGIS, che ha permesso di identificare i musei raggiungibili in 35 minuti di guida dai quattro musei principali e di generare i relativi itinerari. Inoltre, sono state applicate le zone isocrone per determinare quali borghi rientrano nell'area di questi itinerari.

Come illustrato in Figura 4.21, questo approccio crea percorsi museali che superano i confini amministrativi, generando una rete di destinazioni culturali ben collegate. Gli itinerari proposti comprendono un totale di 30 musei: 4 punti di partenza principali e 26 siti aggiuntivi. Inoltre, sono inclusi 30 borghi situati all'interno della distanza percorribile da questi percorsi. È importante sottolineare che i percorsi raggiungono anche le aree centrali della provincia, comuni che, come già menzionato, registrano una domanda turistica e una frequentazione museale relativamente basse. Inoltre, i percorsi non si limitano ai confini provinciali, includendo anche un museo situato nella provincia di Pescara. Questo apre opportunità di collaborazione con istituzioni culturali delle aree limitrofe, arricchendo ulteriormente l'esperienza culturale.

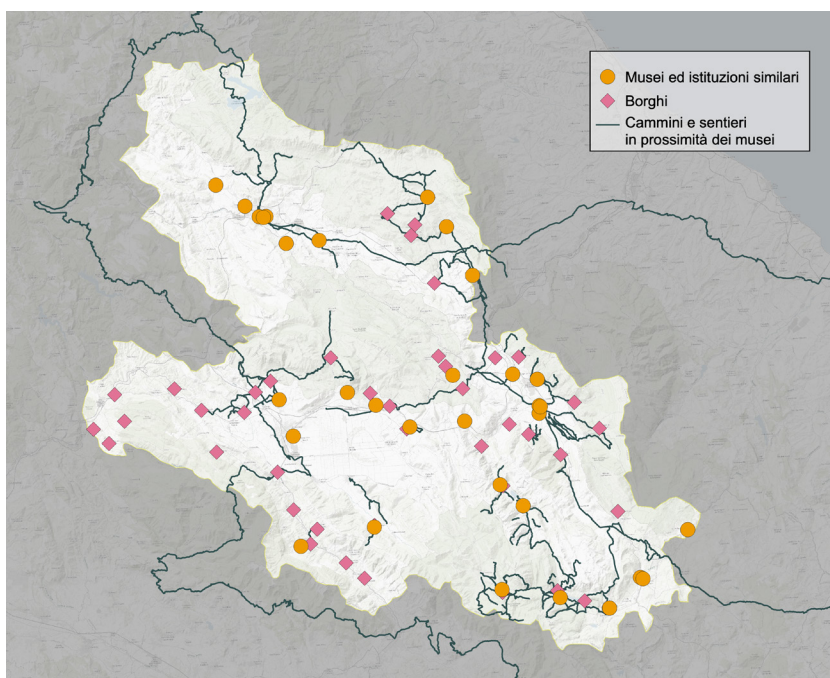
Figura 4.21 – Percorsi museali (tempo di percorrenza: 35 minuti in auto)



Fonte: Elaborazione propria su dati ISTAT – Indagine sui musei e le istituzioni similari, and list of borghi (I borghi più belli d'Italia, Bandiere arancioni, Borghi Autentici d'Italia).

In effetti, questo approccio non deve limitarsi ai percorsi stradali: gli itinerari museali possono integrare anche i sentieri storici presenti nella provincia. Per esplorare questo potenziale, è stata analizzata la relazione spaziale tra i siti museali e i percorsi escursionistici e di pellegrinaggio consolidati. Nello specifico, sono stati individuati sentieri escursionistici accessibili e a bassa difficoltà, nonché vie di pellegrinaggio raggiungibili a piedi entro 30 minuti dai musei mappati (Figura 4.22), utilizzando i tracciati georeferenziati disponibili su OpenStreetMap.

Figura 4.22 – Cammini e sentieri situati a una distanza massima di 30 minuti a piedi dai musei della provincia dell'Aquila



Fonte: Elaborazione propria su dati ISTAT – Indagine sui musei e le istituzioni similari, and list of borghi (I borghi più belli d'Italia, Bandiere arancioni, Borghi Autentici d'Italia).

Tra gli itinerari individuati vi sono percorsi culturali di rilievo legati al Patrimonio Culturale Immateriale della provincia. In particolare, il Tratturo Magno e il Tratturo Celano-Foggia, entrambi parte integrante della tradizio-

ne della Transumanza, iscritta nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'UNESCO, si intersecano con diversi musei. Inoltre, sono inclusi vari tratti di vie di pellegrinaggio, come il Cammino di San Tommaso, il Cammino del Pellegrino e il Cammino del Perdono. Questa lista rappresenta solo una selezione della più ampia rete di sentieri storici che arricchiscono il panorama culturale provinciale e può essere ulteriormente ampliata.

La metodologia descritta si allinea con diverse iniziative già esistenti che propongono l'integrazione del patrimonio culturale e naturale in itinerari turistici coerenti tra loro. In particolare, la piattaforma *QUILAQUILA*⁴ funge da porta digitale verso i beni culturali dell'Aquila, offrendo itinerari predefiniti che collegano musei, chiese, monumenti e altri punti di interesse della città. Inoltre, alcuni dei Cammini consolidati forniscono informazioni sui patrimoni culturali e naturali lungo i loro percorsi, offrendo ai visitatori approfondimenti sul significato storico e ambientale dei territori attraversati.

Come illustrato, le iniziative già esistenti possono essere ulteriormente estese per creare una rete più ampia di itinerari culturali interconnessi in tutta la provincia, rendendo il patrimonio culturale provinciale più accessibile e attrattivo per i visitatori. Le strategie per lo sviluppo degli itinerari culturali possono includere la biglietteria integrata, il marketing collaborativo e le iniziative di promozione incrociata.

A lungo termine, questo approccio contribuisce allo sviluppo di un modello di turismo sostenibile, distribuendo più equamente i flussi turistici nel territorio provinciale, prevenendo il fenomeno del sovraffollamento turistico (*overtourism*) e aprendo al contempo nuove opportunità per le zone ancora poco valorizzate.

Tuttavia, sebbene questo approccio rappresenti una strategia concreta per incentivare l'interesse culturale, non può da solo risolvere le criticità strutturali che ostacolano lo sviluppo turistico della provincia. In assenza di interventi mirati per il rafforzamento delle infrastrutture di trasporto, della connettività e di altri servizi essenziali, le potenzialità offerte dagli itinerari culturali rischiano di rimanere in gran parte inesprese.

4.5. Considerazioni conclusive

La domanda turistica nella provincia sta registrando una tendenza positiva. Il periodo post-pandemico non rappresenta soltanto una fase di ripresa, ma anche di crescita significativa: gli arrivi complessivi, infatti, si stanno avvicinando ai livelli precedenti al 2009, a indicare un rafforzamento della domanda.

4. www.quilaquila.it/.

Tuttavia, sia i tassi di turismo sia quelli di crescita della domanda variano in modo significativo tra i vari comuni. La concentrazione della domanda turistica è evidente nei comuni del versante meridionale. Inoltre, sia i tassi turistici sia quelli di crescita della domanda mostrano forti differenze tra i comuni. Le destinazioni in rapida crescita includono Castel di Sangro e Rivisondoli, entrambe situate nell'area meridionale della provincia, e Santo Stefano di Sessanio, nella parte nord-orientale. Questi riflettono due distinti modelli turistici: un turismo di massa guidato dagli sport invernali e un turismo incentrato sul paesaggio e sul patrimonio storico della provincia. Pur rimanendo L'Aquila e Castel di Sangro i principali poli di attrazione, le tendenze più recenti indicano una graduale diversificazione dei flussi turistici, con segnali di crescita anche nell'area della Marsica, che gravita su Avezzano.

Il turismo internazionale ha mostrato anch'esso un incremento graduale, soprattutto tra visitatori provenienti da paesi con forti legami con la diaspora italiana, come il Canada e gli Stati Uniti. Questo tipo di turismo, spesso definito "turismo delle radici", rappresenta un'importante opportunità per la provincia. Ciò è particolarmente rilevante poiché il turismo internazionale contribuisce ad estendere la stagione turistica oltre i mesi di punta. Da ciò deriva l'opportunità di sviluppare strategie che attraggano un maggior numero di visitatori internazionali, riducendo così la stagionalità e promuovendo un flusso turistico più stabile durante tutto l'anno. Una strategia in tal senso potrebbe essere la promozione del "turismo delle radici", che sfrutta l'interesse crescente per il patrimonio e le connessioni con i paesi di origine, incentivando visite tutto l'anno.

La distribuzione dell'offerta ricettiva nella provincia dell'Aquila, rispecchiando le tendenze della domanda turistica, si concentra principalmente attorno a due poli: L'Aquila e Castel di Sangro, insieme alle rispettive aree di gravitazione. Inoltre, da notare sono i cambiamenti strutturali dell'offerta ricettiva: l'ascesa dei bed and breakfast ha spostato la domanda lontano dagli hotel di fascia bassa, senza però apparenti impatti sugli hotel di fascia alta. Inoltre, non vi sono segnali che i B&B stiano sostituendo gli agriturismi; al contrario, sembrano piuttosto complementari.

Infine, la provincia dell'Aquila è custode di un ricco patrimonio culturale e di numerosi siti di interesse; tuttavia, gran parte di questo potenziale rimane ancora inesplorato. Diversi siti culturali affrontano sfide quali l'accessibilità limitata e infrastrutture digitali insufficienti, che contribuiscono a una minore affluenza di visitatori. Nonostante ciò, un approccio più strategico alla valorizzazione del patrimonio culturale, insieme a miglioramenti nell'accessibilità, rappresenta un'opportunità significativa, come dimostrato dalla crescente domanda culturale. Inoltre, iniziative quali itinerari culturali e una maggiore promozione dei siti meno conosciuti potrebbero contribuire

ad attrarre un maggior numero di visitatori. Va però sottolineato che il successo di queste iniziative dipenderà anche da miglioramenti più ampi in termini di mobilità e infrastrutture all'interno della provincia.

Bibliografia

- Alexander, M., Bryce, D., Murdy, S. (2017). Delivering the Past: Providing Personalized Ancestral Tourism Experiences. *Journal of Travel Research*, 56(4), 543-555. <https://doi.org/10.1177/0047287516643414>.
- Antolini, F., Truglia, F. G. (2023). Using farmhouse and food to enforce a tourism sustainable development model: Empirical evidence from Italy. *National Accounting Review*, 5(2), 159-173. <https://doi.org/10.3934/NAR.2023010>.
- Brandano, M. G., Faggian, A., Pinate, A. C. (2024). The impact of COVID-19 on the tourism sector in Italy: A regional spatial perspective. *Tourism Economics*, 30(8), 2181-2202. <https://doi.org/10.1177/13548166241257966>.
- Cavallo, L., Petrei, F., Santoro, M. (2023). Il Turismo culturale in Italia: Analisi territoriale e integrata dei dati. *Istat: Letture Statistiche-Territori*.
- Confcommercio. (2023). *Turismo delle radici: Approfondimenti sulle dimensioni e caratteristiche*. Confcommercio. www.confcommercio.it/documents/20126/2460756/Turismo+delle+radici+-+Approfondimenti+sulle+dimensioni+e+caratteristiche.pdf/86c301df-dc64-f896-9cb5-780102ce0d43.
- Cristobal-Fransi, E., Ramón-Cardona, J., Daries, N., Serra-Cantallops, A. (2021). Museums in the Digital Age: An Analysis of Online Communication and the Use of E-Commerce. *Journal on Computing and Cultural Heritage*, 14(4), 1-21. <https://doi.org/10.1145/3464977>.
- Dal Falco, F., Vassos, S. (2017). Museum Experience Design: A Modern Storytelling Methodology. *The Design Journal*, 20(sup1), S3975-S3983. <https://doi.org/10.1080/14606925.2017.1352900>.
- Dogru, T., Mody, M., Line, N., Hanks, L., Suess, C., Bonn, M. (2022). The Effect of Airbnb on Hotel Performance: Comparing Single- and Multi-Unit Host Listings in the United States. *Cornell Hospitality Quarterly*, 63(3), 297-312. <https://doi.org/10.1177/1938965521993083>.
- Falk, M., Hagsten, E., Lin, X. (2023). Uneven domestic tourism demand in times of pandemic. *Tourism Economics*, 29(3), 596-611. <https://doi.org/10.1177/13548166211059409>.
- Ferrari, S., Hernández-Maskivker, G., Nicotera, T. (2022). Social-cultural sustainability of roots tourism in Calabria, Italy: A tourist perspective. *Journal of Vacation Marketing*, 28(1), 117-132. <https://doi.org/10.1177/13567667211020493>.
- Ferrari, S., Nicotera, T. (2021). *Primo rapporto sul turismo delle radici in Italia: Dai flussi migratori ai flussi turistici: strategie di destination marketing per il 'richiamo' in patria delle comunità di italiani nel mondo* (Prima edizione). Egea.

- Gómez-Martín, M. B., Armesto-López, X. A., Cors-Iglesias, M. (2021). Potential impacts of p2p accommodation on rural-mountain areas. A case study from the Catalan Pyrenees (Spain). *Erdkunde*, 75(2), 139-162. <https://doi.org/10.3112/erdkunde.2021.02.05>.
- ISTAT (2024). *I percorsi museali in Italia nel 2022*. www.istat.it/statistica-sperimentale/i-percorsi-museali-in-italia-nel-2022/.
- Lupi, C., Giaccio, V., Mastronardi, L., Giannelli, A., Scardera, A. (2017). Exploring the features of agritourism and its contribution to rural development in Italy. *Land Use Policy*, 64, 383-390. <https://doi.org/10.1016/j.landusepol.2017.03.002>.
- Marchegiani, L., Nasta, L., Pirolo, L. (2024). Adapting to the digital wave: Tour guides' role perception and technological integration in the cultural ecosystem. *European Journal of Cultural Management and Policy*, 14, 12846. <https://doi.org/10.3389/ejcmp.2024.12846>.
- Nicotera, T. (2021). Roots Tourism: Opportunities for the Territories Deriving from Identity Journeys of Italian Emigrants. In F. Grasso, B. S. Sergi (Eds.), *Tourism in the Mediterranean Sea* (pp. 199-216). Emerald Publishing Limited. <https://doi.org/10.1108/978-1-80043-900-920211015>.
- Palumbo, R., Ciasullo, M. V., Pellegrini, M. M., Caputo, A., Turco, M. (2021). Locally focused and digitally oriented: Examining eco-museums' digitization in a service quality management perspective. *The TQM Journal*. <https://doi.org/10.1108/TQM-02-2021-0046>.
- Romagosa, F. (2020). The COVID-19 crisis: Opportunities for sustainable and proximity tourism. *Tourism Geographies*, 22(3), 690-694. <https://doi.org/10.1080/14616688.2020.1763447>.
- Solima, L. (2012). *Il museo in ascolto: Nuove strategie di comunicazione per i musei statali*. Rubbettino.
- Solima, L. (2020). Museums and the digital revolution: Gaming as an audience development tool. In *Digital Transformation in the Cultural and Creative Industries* (pp. 51-60). Routledge.
- Yap, J. Q. H., Kamble, Z., Kuah, A. T. H., Tolkach, D. (2024). The impact of digitalisation and digitisation in museums on memory-making. *Current Issues in Tourism*, 27(16), 2538-2560. <https://doi.org/10.1080/13683500.2024.2317912>.
- Zervas, G., Proserpio, D., Byers, J. W. (2017). The Rise of the Sharing Economy: Estimating the Impact of Airbnb on the Hotel Industry. *Journal of Marketing Research*, 54(5), 687-705. <https://doi.org/10.1509/jmr.15.0204>.